

Incubi e spade per volare all'inferno

IL RACCONTO SPIETATO TRA BUIO E OVERDOSE
DI CHI HA TOCCATO IL FONDO MA POI È RISALITO

di Chiara Daina

La vita è come una scala a chiocciola. In cima c'è il cielo della libertà, la routine leggera di felicità e delusioni, conquiste e piccole cadute. In mezzo c'è il limbo del Purgatorio, quello di chi si accontenta, ha il piede in due umori, ma si sente ancora parte del mondo. I gradini più bassi sono il girone dell'abisso in cui sprofonda chi perde il contatto con sé, ha la sensazione di essere sputato nell'universo blu notte, perde il senso di gravità sotto i piedi, si svuota di adrenalina, respira ma non sente il suo soffio. Si sale e si scende con l'ascensore del cervello, su e giù dai vari strati. Giovanni Gastel, 38 an-

ni, si è fermato per metà della sua vita sottoterra, al buio, nel vuoto, che ha cercato invano di colmare con le piste di polvere bianca iniettata nelle vene fino all'overdose. La sua storia è di quelle che bruciano il cuore. Con il linguaggio vivido e plastico Gastel la restituisce nero su bianco nel suo secondo libro: *Spade* (il primo è *La sindrome della fenice* del 2013), come gli aghi che usa per bucarsi il braccio tatuato.

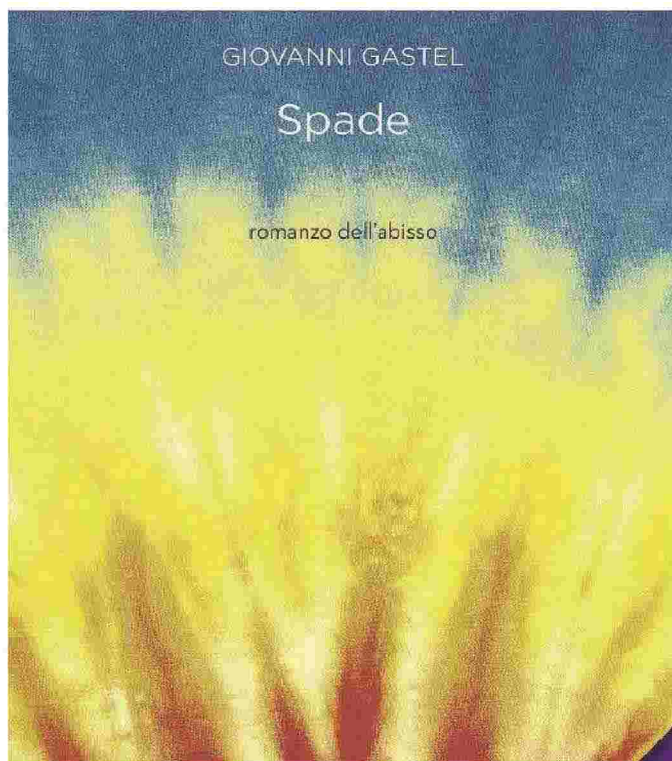
MILANESE, di famiglia borghese, nipote del fotografo omonimo, antenato di Luciano Visconti, una villa sul lago di Como, dove vive col padre medico, mentre la madre giornalista e scrittrice vive da sola ed è il suo nodo interiore: fredda ma gentile, lontana ma

sempre nei suoi pensieri. Un conflitto irrisolto con lei diventa il doppio dentro di lui. Gli abbracci che sono mancati lo strozzano nelle crisi di astinenza. Derubato dal sogno dell'amore perfetto, si ritrova rapinatore nei supermercati per odio. La scusa è trovare i soldi per comprarsi la dose. Ma la droga non gli basta. Usa le siringhe per "infiniti salassi". Vampiro di se stesso. "Ogni risalita era uno skilift della morte - scrive -, ogni risveglio era un confronto con l'angoscia. Crisi di panico alternavano la corrente tra incubi e pastiglie prese come smarties. Feste di sangue celebrate con decine di spade". L'autore è schietto, le sue parole scorrono lisce come un fiume in piena, quello che lui ha frenato per troppi anni fino a fargli venire il desiderio

della morte. Si vuole scomparire dalla faccia della Terra perché si ama alla follia la vita che non si riesce a vivere. Si arriva all'autodistruzione per distruggere chi non ti ha fatto il tifo abbastanza.

Un caleidoscopio di sensazioni e anestesia, di movimento e di sospensioni, di legami e solitudine. Il destino di chi si vede spacciato per sempre al *re-volving doors*, l'espressione che sceglie per definire il dentro e fuori dalle comunità di tossicodipendenti, tra l'Italia e il Canada, tra cadute e risalite. Alla fine ce la fa. Il libro è il banco di prova. È la misura del tempo che serve per prendersi per mano, uscire dall'imbuto, guarire dalle vertigini del pensiero, alzare la testa e recuperare il sestante.

Senza scuse: sbagliare e naufragare può diventare un'occasione di rinascita.



◆ **SPADE**
Giovanni Gastel
Gallucci
pagg. 235 ◆
€ 16,50

La copertina del libro
di Giovanni Gastel

